

Da: avv.gianlucatucci@virgilio.it [mailto:avv.gianlucatucci@virgilio.it]

Inviato: domenica 20 marzo 2011 10:56

A: massimilianocesali@movimentoforense.it

Oggetto: R: Astensione e mediaconciliazione - chi rappresenta e difende gli avvocati?

Caro Massimiliano,

mi permetto di scriverti perché ti stimo come persona e collega serio.

Ma vedi, sminuire questa protesta e la manifestazione del 16/03, alla quale ero presente, è cosa non corretta e, mi permetto, ove ulteriormente diffusa può costituire per il CNF certamente un clamoroso autogoal.

Vedi, io ero presente all'interno del Teatro Capranica, strapieno nonostante il diluvio, oltre 1700 colleghi, con un rappresentante del Senato, il vice presidente dell'ANM, i Presidenti dei Consigli dell'Ordine di Milano, Napoli, Firenze, Bari, Torino, eccetera, e numerosi colleghi di Roma e di fuori (cosa si poteva pretendere di più).

Anche al *sit in* davanti a Montecitorio ero presente e, credimi, nonostante il diluvio e la circostanza che non fosse stato autorizzato alcun corteo, eravamo in tanti con striscioni.

Devo purtroppo con dispiacere confermare che ci sono stati momenti di tensione ed invettive contro CNF ed Alpa e la cosa dovrebbe farci riflettere tutti.

Circa l'astensione, anche dei penalisti credimi, siamo a circa il 90% ed io che ho contatti in tutta Italia (dove, salvo i grandi centri, e forse solo Roma e Milano, gli avvocati sono sia civilisti che penalisti, e pertanto l'astensione era dell'avvocato in quanto civilista e penalista insieme, come me, ma questo nessuno lo ha detto) devo rappresentarti che c'è una profonda amarezza e delusione verso questo ultimo scandalo della mediaconciliazione, che svilisce la nostra professione (noi che dovremmo interfacciarci solo con la magistratura togata), ma c'è amarezza anche verso il CNF, l'Ordine di Roma, perfino la Cassa Forense, che nulla hanno fatto ad oggi per fermare il Ministro.

Spero di ricredermi e che tutti possiamo unire le ns. forze (abbandonando gli interessi di bottega per 1 volta), prendendo coscienza del sentimento dell'avvocatura italiana, e lottando contro la MEDIACONCILIAZIONE.

La nostra battaglia è nell'interesse del cittadino per evitare che sia costretto a passare attraverso l'imbutto della mediaconciliazione prima di ricorrere al Giudice (in uno Stato di diritto), per evitare che sia costretto a pagare 2 volte per avere giustizia.

Una cosa utile sarebbe che voi proponiate a brevissimo una nuova grande manifestazione nazionale con astensione dalle udienze di tutta l'avvocatura italiana.

Ciao, Gianluca Tucci

----Messaggio originale----

Da: massimilianocesali@movimentoforense.it

Data: 19-mar-2011 14.58

A: <avv.gianlucatucci@virgilio.it>

Ogg: Astensione e mediaconciliazione - chi rappresenta e difende gli avvocati?

Gentile Collega,

Ti disturbiamo, alla luce del grave momento di difficoltà che sta attraversando la nostra professione, per rappresentarTi il nostro pensiero in ordine agli ultimi accadimenti.

Come sai, il Movimento Forense ha tra i propri scopi quello di conferire maggiore autorevolezza e sostenere tutti gli Organi rappresentativi dell'Avvocatura Unita.

Tuttavia, non possiamo esimerci dall'evidenziare come OUA e CNF, in tutti questi mesi, si siano mostrati deboli ed inefficaci rispetto alla mediaconciliazione concepita sin dal 2009 e che entrerà in vigore tra pochi giorni.

Proprio per questo motivo, il Movimento Forense sollecitava le Istituzioni di categoria alla mobilitazione generale ed unitaria contro questa mediaconciliazione.

Ebbene, Il 16 marzo us, abbiamo preso parte alla manifestazione nazionale di protesta tenutasi al Teatro "Capranica" a sostegno dell'astensione proclamata, finalmente, dall'OUA (seppur con modalità e tempi discutibili).

Ora, LA CRUDA REALTÀ, purtroppo, è che al momento l'astensione dalle udienze, almeno a Roma, non è stata in linea con le aspettative.

Poiché non pensiamo che la maggioranza dei Colleghi romani approvi questa Mediaconciliazione, riteniamo che, anche questa volta, l'Avvocatura abbia evidenziato i consueti problemi di rappresentanza e rappresentatività.

Emblematicamente anche la MANIFESTAZIONE NAZIONALE del "Capranica" è stata organizzata cercando di alimentare le divisioni dell'Avvocatura, specialmente quella romana anziché stemperarle.

Partecipando a tale evento, abbiamo riscontrato:

Che i vertici dell'OUA, dopo aver deciso di svolgere la manifestazione a Roma, non hanno in alcun modo coinvolto l'unico Organismo deputato a garantire il giusto risalto a tale importante evento, l'Ordine degli Avvocati di Roma, bensì hanno preferito consentire che la mobilitazione NAZIONALE UNITARIA si caratterizzasse come una kermesse di una associazione forense romana, perennemente impegnata nella locale ed astiosa campagna elettorale.

Ciò è ancor più grave se si considera che il Presidente dell'OUA non poteva non sapere che la predetta associazione ed i suoi rappresentanti:

- erano e sono schierati contro l'OUA;
- hanno votato ed invitato a votare per l'astensione o contro il reingresso dell'Ordine di Roma nell'OUA;
- hanno festeggiato la sconfitta dei favorevoli (tra cui il Movimento Forense) all'assemblea indetta per il reingresso;
- hanno stabilito forti e durature alleanze con chi ha contribuito in modo determinante all'attuale morosità di Roma nei confronti dell'OUA.

La scelta adottata dall'OUA del Presidente De Tilla è incomprensibile anche in considerazione del particolare momento di crisi identitaria che sta attraversando l'Organismo.

In altre parole, mentre ci si impegna a rendere maggiormente riconoscibile il ruolo anche costituzionale dell'Avvocatura presso le Istituzioni della politica italiana, proprio il Presidente dell'Organismo a ciò naturalmente preposto espone l'OUA all'utilitarismo di chi non ne riconosce pienamente il ruolo.

Anche per questo alla Manifestazione del teatro Capranica la rappresentanza dei 24.000 avvocati romani era sparuta, la maggioranza dei colleghi difatti proveniva dalla Puglia e dalla Campania.

La MANIFESTAZIONE di piazza MONTECITORIO, purtroppo, è fallita clamorosamente perché eravamo presenti in pochi, frustrati dal chiassoso silenzio e dall'indifferenza che ci circondava.

Non è un caso, dunque, che i GRANDI MEZZI DI COMUNICAZIONE HANNO IGNORATO LA NOSTRA PROTESTA.

Riscontriamo con AMAREZZA che, in questo momento di estrema difficoltà per gli avvocati italiani, colpiti anche come cittadini da una grave crisi economica, vessati dai provvedimenti della politica (dalla Legge Bersani in poi), i rappresentanti nazionali della nostra categoria non interpretano con convinzione e tempismo le istanze della BASE.

Finanche l'Unione Camere Penali Italiane, solo per polemica con l'OUA, non ha aderito all'astensione, offrendo ai colleghi "civilisti" una solidarietà autoreferenziale e di maniera che non contribuisce all'UNITÀ.

Il Movimento Forense parte da un presupposto: sono le persone che fanno le Istituzioni e non viceversa; pertanto, auspichiamo sinergie tra volenterosi che si preoccupano di migliorare la qualità della nostra professione perché ciò produce risultati come dimostra l'accesso on line all'anagrafe del Comune di Roma e la riduzione dei crediti formativi adottata d'imperio dall'Ordine di Roma, anche a costo di dover vincere le resistenze interne, nel caso specifico del CNF.

Pertanto, in un momento così grave e nell'imminenza dell'entrata in vigore di questa Mediaconciliazione (ribadiamo concepita sin dal 2009 senza opposizione concreta da parte delle Istituzioni Nazionali Forensi), Ti esortiamo a partecipare attivamente alla determinazione del nostro futuro professionale.

Abbandoniamo i personalismi per
DARE UN FUTURO AL NOSTRO PASSATO !